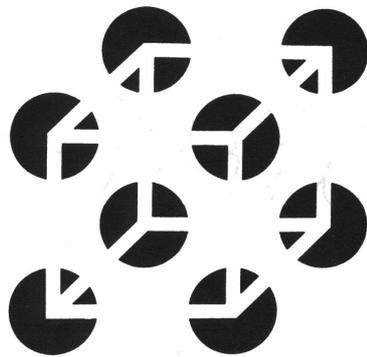


Conosci te stesso?

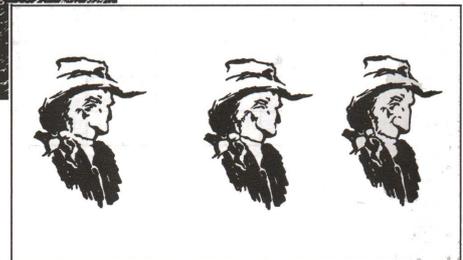
Storia di Oracoli e confusioni

1. Perché questa "fissa" di conoscerci meglio?

2. Quante realtà: "oltremondi" e percezioni ingannevoli.



Fonte: Bradley e Petry [1977, 253-262].



3. C'è un senso "interno"? Perché oggi mi sento diverso da ieri.

Se i palloncini scoppiassero, il suono non raggiungerebbe più la sua meta, perché il tutto verrebbe a trovarsi troppo lontano dal piano giusto. Anche una finestra chiusa impedirebbe al suono di arrivare dove deve arrivare, poiché la maggior parte degli edifici tende ad essere bene isolata. Dato che l'intera operazione dipenderebbe da un flusso continuo di elettricità, se il cavo si rompesse anche questo creerebbe dei problemi. Naturalmente l'individuo potrebbe urlare, ma la voce umana non arriva così lontano. Un ulteriore problema è che una corda dello strumento potrebbe rompersi. Se ciò succedesse non ci sarebbe più accompagnamento al messaggio. È chiaro che la situazione migliore richiederebbe una minore distanza. Allora ci sarebbero meno problemi potenziali. Meglio di tutto sarebbe se ci fosse contatto faccia a faccia [*ibidem*, 392].

Abbiamo solo fatto qualche considerazione sulla conoscenza di noi stessi e sui modi che abbiamo di rapportarci col mondo esterno. Lo scopo fondamentale del gioco sarebbe imparare, mentre cresciamo, a capire quanti sono i fattori che influenzano (ed incasinano) il nostro giudizio.

Questo non vuole dire "non giudicare nulla" o peggio "un giudizio vale l'altro", ma "giudicare usando la testa".